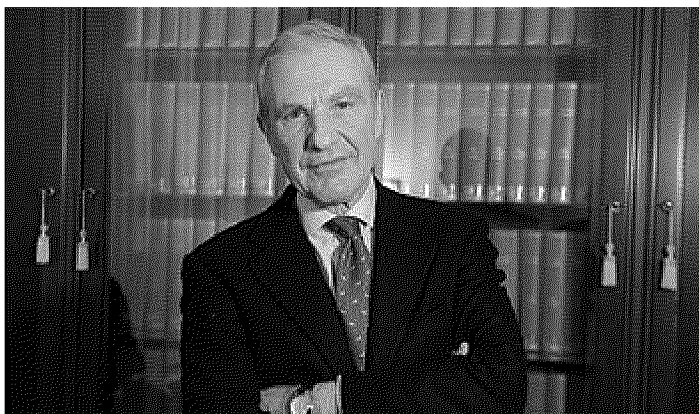


Inceneritore, fumata nera del Tar Giudici incompatibili: si riparte

La società costruttrice dell'impianto incalza: «Scadono i fondi»

E' STATA rinviata per questioni tecniche legate al collegio giudicante l'udienza, fissata ieri al Tar della Toscana, per la presentazione dei due ricorsi contro la realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini proposti da Wwf, Forum ambientalista e Italia Nostra su richiesta del coordinamento dei comitati della Piana fiorentina. In particolare - come riporta in una nota la consigliera M5S di Firenze Silvia Noferi intervenuta all'udienza con altri attivisti in veste di privati cittadini - il dottor Saverio Romano presidente della seconda sezione del Tar Toscana si è astenuto per motivi di opportunità dichiarandosi incompatibile. Quindi il collegio è stato presieduto dal presidente della prima sezione e del Tar Toscana Armando Pozzi che ha fatto presente come, dopo aver visionato attentamente gli atti, anche il consigliere Cacciari aveva dovuto, per motivi di opportunità astenersi e dichiararsi incompatibile. Da qui la necessità di un rinvio con il presidente Pozzi che, pur non potendo indicare una data precisa (dovrà infatti essere il dottor Romano a redigere il calendario delle udienze), ha assicurato che l'udienza si terrà comunque entro il mese di novembre.

Il legale di Q-Thermo srl, la società pubblico privata che dovrebbe realizzare e gestire l'impianto, ha chiesto comunque una fissazione rapida della data



Il presidente del Tar della Armando Pozzi ha garantito l'udienza entro novembre

IL SINDACO

«I lavori intanto restino fermi o chiederemo un provvedimento sospensivo fino alla sentenza»

dell'udienza perché per l'opera dovrebbero essere anche utilizzati contributi da parte del Gse (Gestore Servizi Energetici) che scadono nel prossimo settembre. Il Tar, nonostante il rinvio, non ha comunque exceptio alla costituzione in giudizio del Comune di Sesto: «Il nostro auspicio - spiega il sindaco sestese Lorenzo Falchi - è che si arrivi al più presto a una sentenza che chiarisca la legittimità di quest'opera dal punto di vista ammini-

strativo. Questo rinvio permetterà al nostro Comune di produrre memorie e nuova documentazione in vista della seconda udienza e in questo senso lavoreremo fin dai prossimi giorni». L'amministrazione sestese chiede comunque di non iniziare i lavori per l'impianto: «Data la grande incertezza - conclude Falchi - ci aspettiamo, in via cautelativa, che non ci sia alcun avanzamento dei lavori oltre i carotaggi in corso. In caso contrario siamo pronti a chiedere all'autorità giudiziaria un provvedimento sospensivo fino alla sentenza, a tutela del nostro territorio che rischia di essere danneggiato irrimediabilmente da un'opera che riteniamo illegittima sul piano amministrativo e sballata dal punto di vista politico».

Sandra Nistri

